

Regione Lazio

VII Commissione – Cultura, Sport e Spettacolo

Audizione dell'Associazione Produttori Televisivi (APT)

in merito alla Proposta di Legge n. 135 del 13 gennaio 2011

“Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell’audiovisivo”



Roma, 11 marzo 2011

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

con questo intervento, l'APT - Associazione Produttori Televisivi (di seguito, "APT"), nel manifestare agli Onorevoli Consiglieri la propria gratitudine per essere audita, ritiene opportuno sottoporre all'attenzione della VII Commissione - Cultura, Sport e Spettacolo talune considerazioni in merito al testo della Proposta di Legge Regionale n. 135 concernente "*Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo*" (di seguito, "Proposta").

Mi sia consentito, preliminarmente, ricordare che l'APT rappresenta la maggioranza delle imprese di produzione audiovisiva nazionale, impegnate soprattutto nella produzione di *fiction* televisiva, ma anche nell'intrattenimento leggero, nella produzione di cartoni animati, documentari e nella cinematografia. Ad essa aderiscono 46 società di produzione che realizzano complessivamente l'80% del fatturato complessivo del settore. L'APT, inoltre, è membro di Confindustria, di Confindustria Cultura Italia e del Coordinamento Europeo dei Produttori Indipendenti ("CEPI").

Con il presente intervento, l'Associazione vuole sottolineare l'importanza del contributo che la Regione Lazio può dare allo sviluppo del settore audiovisivo, in generale, e delle imprese di produzione televisiva indipendenti, in particolare, anche in considerazione del fatto che la maggior parte di esse ha sede e svolge la propria attività, principalmente, nel Lazio¹; come, peraltro, riconosciuto espressamente nella Relazione al testo della Proposta in esame.

In quest'ottica, l'APT manifesta il proprio apprezzamento per l'impianto complessivo della Proposta, ma intende richiamare l'attenzione su alcune previsioni che presentano profili di criticità o di poca chiarezza, proprio alla luce degli obiettivi che la nuova disciplina si propone di raggiungere.

¹ Facendo riferimento all'anno 2007, il Lazio ospita il 53% dei soggetti attivi nell'universo audiovisivo multigenere e ben il 70% delle imprese attive in Italia nel genere *fiction* (137 su 196). Fonte: Il mercato della fiction italiana nel contesto internazionale – Ricerca dell'Istituto di Economia dei Media IEM della Fondazione Rosselli, 2009.

Ciò premesso, si vuole, in primo luogo, sottolineare come l'impianto della Proposta sia nel suo complesso degno di nota, dal momento che riconosce espressamente la necessità di disporre interventi per il sostegno, la promozione e lo sviluppo del settore audiovisivo nel suo complesso; ovvero non solo delle attività cinematografiche, ma anche di quelle audiovisive.

Sul punto, si osserva come l'attuale sistema nazionale di incentivi si occupi prevalentemente del sostegno alle attività cinematografiche e non preveda, invece, misure adeguate in favore della produzione televisiva.

Si tratta di una differenziazione che non ha alcuna ragion d'essere.

Non può negarsi, infatti, come, quantomeno nell'ultimo decennio, in Italia, si sia assistito ad un notevole incremento del valore artistico-culturale delle opere televisive accompagnato dal raggiungimento di risultati - in termini di ascolti - considerevoli; così che oggi è possibile sostenere che i prodotti televisivi (si pensi, ad esempio, alle *fiction* di maggior successo) rivestano lo stesso valore delle opere cinematografiche.

Si consideri, poi, come il cinema e l'audiovisivo siano riconosciuti quale fenomeno culturale unitario anche dalla Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali dell'Unesco (cfr. la Convenzione sottoscritta a Parigi il 20 ottobre 2005 e recepita dalla legge 19 febbraio 2007, n. 19).

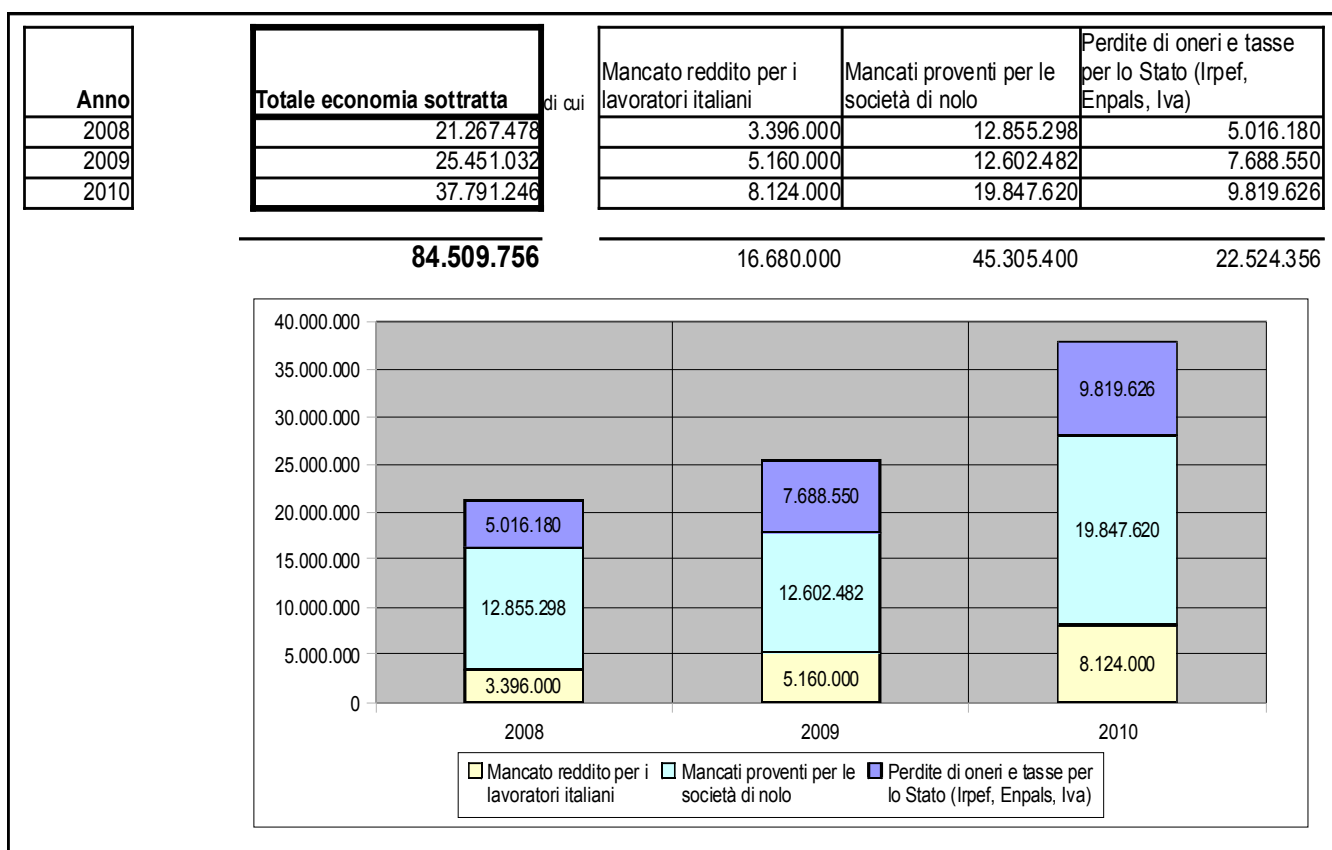
L'Associazione guarda, quindi, con estremo favore alle **finalità ed agli obiettivi**, previsti dalla Proposta, volti a promuovere lo sviluppo e la qualificazione delle attività cinematografiche ed audiovisive ed in particolare a:

- *“sostenere le attività delle imprese di produzione (...) anche in ragione del loro rilevante ruolo di valorizzazione economica delle risorse culturali e ambientali regionali”*;
- *“promuovere iniziative dirette ad attrarre nel territorio regionale produzioni cinematografiche ed audiovisive, nazionali ed internazionali”*;
- *“promuovere e sostenere azioni dirette a favorire una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive, incluse quelle di ricerca e*

sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi” (cfr. art. 2, comma 2, lett. a), b) e f).

Più specificamente, l’APT non può che apprezzare gli **interventi di sostegno alle attività delle imprese di produzione**, previsti all’art. 4, comma 1, lett. a), che saranno realizzati mediante la concessione di sovvenzioni, contributi, agevolazioni, sussidi e benefici economici, anche in forma di garanzie finanziarie.

Giova qui ricordare che il sostegno alla produzione può contribuire in modo determinante alla riduzione del fenomeno della c.d. Delocalizzazione, che negli ultimi anni sta crescendo in maniera sistematica e inversamente proporzionale agli investimenti delle emittenti e che porta a gravi ricadute sull'economia del settore, sull'indotto e sugli introiti dello stato (oneri e tasse) fino a causare una consistente perdita di giornate di lavoro per i lavoratori italiani.



L'APT apprezza, poi, il fatto che le **opere audiovisive realizzate dai produttori indipendenti** siano espressamente incluse tra le opere beneficiarie degli interventi previsti dalla Proposta (cfr. l'art. 4, comma 1, lett. a) ed auspica che a tali opere sia riservata espressamente una quota significativa dei futuri interventi.

Procedendo con l'analisi della Proposta, l'Associazione condivide:

- l'istituzione di un **Ente regionale per il cinema e l'audiovisivo**, al fine di una programmazione ed attuazione coordinata degli interventi disposti dalla Proposta (artt. 7-15 della Proposta);
- la previsione di un **Programma operativo annuale** che, *“in armonia con gli indirizzi e le direttive, i documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione, definirà gli obiettivi da perseguire, le priorità, i tempi, i livelli e i beneficiari degli interventi, nonché le risorse e le relative modalità di riparto”* (cfr. il documento di Sintesi della Proposta);
- l'istituzione di un **Tavolo permanente regionale del cinema e dell'audiovisivo** che sarà composto, tra gli altri, dai rappresentanti dell'imprenditoria regionale del settore (art. 20 della Proposta) ed auspica che i propri rappresentati saranno invitati a farne parte.

L'Associazione ritiene, però, che la Proposta contenga alcuni **elementi poco chiari**, che dovrebbero essere oggetto di modifica.

Ci si riferisce, in particolare, alla definizione di *“attività delle imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva”* (articolo 3, comma 1, lett. a), che comprende anche attività diverse dalla produzione, ovvero quelle di *“distribuzione, conservazione, studio, promozione e diffusione”*.

In proposito, pur essendo condivisibile che la Proposta abbia come obiettivo il sostegno all'intera filiera dell'audiovisivo, riteniamo sia opportuno introdurre un espresso riconoscimento del ruolo centrale che l'attività di produzione audiovisiva occupa in questo ambito.

Inoltre, si osserva come, ai sensi dell' articolo 3, comma 1, lett. a), le attività di produzione audiovisiva potranno riguardare le *“immagini in movimento su qualunque supporto e di ogni formato”*; concetto estremamente ampio, suscettibile di estendere eccessivamente il campo di applicazione degli interventi e di renderli meno mirati ed efficaci.

Alla luce di quanto detto, l'APT auspica:

- che venga espressamente riconosciuto il ruolo centrale della attività di produzione;
- la delimitazione dell'oggetto delle suddette attività alle sole “produzioni audiovisive”; ci permettiamo di suggerire l'adozione delle definizioni contenute nella delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 60/09/CSP secondo la quale *“per produzione audiovisiva si intendono: a. le opere cinematografiche; b. le opere di fiction (cortometraggi, film tv, tv movie, serie, miniserie, serial ecc.); c. gli spettacoli e i programmi di contenuto culturale, musicale, sportivo e di intrattenimento anche derivanti da format di cui all'articolo 1, lett. h); d. i cartoni animati; e. i documentari”*.

Da ultimo, si osserva come al punto 3) del documento esplicativo della Proposta concernente le “Fonti di Finanziamento” sia prevista una *“percentuale addizionale di rimborso a favore dei film che (...) avranno avuto un particolare valore promozionale del territorio laziale”* [sottolineatura aggiunta].

Sul punto, mancando nella Proposta la definizione di *“film”* e in virtù del rinvio alle definizioni contenute nel D. Lgs. 28/2004, si potrebbe dedurre che tale rimborso possa essere disposto solo in favore delle opere cinematografiche e non anche di tutte le opere audiovisive, così come vuole la *ratio* e l'impianto della Proposta medesima.

In proposito l'Associazione auspica che, in sede di implementazione delle previsioni della Proposta, le misure concrete di intervento adottate siano disposte in favore di tutte le produzioni audiovisive come sopra definite.

Basti qui ricordare che le produzioni televisive italiane hanno stimolato e incrementato forme di turismo verso i luoghi scelti come set (“Il Commissario Montalbano in Sicilia, I Cesaroni nel Lazio, “Carabinieri” e “Don Matteo” in Umbria), contribuendo a promuovere il territorio e a valorizzare la cultura del “Made in Italy” nel mondo.